

Padova, 9 giugno 2022

IL PREMIO COMPRAVERDE VENETO – ISTRUZIONE ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

La Regione Veneto ha conferito all'Università di Padova il Premio Compraverde Veneto – Categoria Istruzione con la seguente motivazione: “I tre bandi proposti evidenziano particolare attenzione al recupero e alla riqualificazione degli spazi urbani, al consumo del suolo, al rispetto dei CAM, criteri arricchiti dalla presenza di requisiti e incentivi legati alle certificazioni internazionali di settore”.

L'Università di Padova ha dato forma al suo impegno per la sostenibilità creando il progetto UniPadova Sostenibile, dotandosi di una Carta degli impegni di sostenibilità e avviando una serie di attività di monitoraggio e rendicontazione volte a verificare e a misurare l'impatto delle proprie azioni, di comunicarle e di confrontarsi, in un proficuo scambio di buone pratiche, con gli altri enti e istituzioni.

Nel declinare gli obiettivi di sostenibilità per il quinquennio 2018-2022 l'Ateneo ha individuato sette ambiti di azione riconducibili alla dimensione ambientale, sociale ed economica (risorse, ambiente ed energia, mobilità e trasporti, benessere e sport, inclusione, pari opportunità, educazione), che ne definiscono l'impegno in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In questo percorso di trasformazione verso la sostenibilità, gli interventi edilizi e di gestione del patrimonio immobiliare ricoprono un ruolo prioritario, non solo perché una buona parte degli investimenti contenuti dal PNRR) è dedicata all'edilizia, ma anche perché il patrimonio costruito e l'attività edilizia hanno un ruolo determinante nel raggiungimento dei diversi target “green” nazionali, europei ed internazionali.

Nell'ambito del programma di interventi di sviluppo edilizio, che prevede un impegno economico di circa 270 milioni di euro nel triennio 2022-2024, l'Università di Padova ha privilegiato progetti di recupero di spazi urbani, posti nel centro storico cittadino, che garantiscono, attraverso una progettazione sostenibile, un alto livello qualitativo, diventando al contempo motore di rigenerazione urbana e infrastruttura strategica a disposizione dell'Ateneo. Analogamente, la gestione del patrimonio immobiliare dell'ateneo viene condotta con il continuo monitoraggio volto a ridurre l'impatto delle proprie strutture e delle proprie attività sull'ambiente, attraverso il calcolo annuale della Carbon footprint; l'analisi delle performance ambientali tramite il monitoraggio dei consumi elettrici e termici; l'efficientamento energetico delle strutture esistenti; l'utilizzo di sistemi e tecnologie all'avanguardia sul piano ambientale per le nuove edificazioni.

Questo ampio programma che coinvolge non solo gli stakeholders di ateneo, ma si estende all'intera comunità, vede l'impegno dell'Università di Padova, in qualità di stazione appaltante, a introdurre, nell'ambito delle procedure di gara, criteri ecologici finalizzati a garantire alte performance ambientali degli edifici oggetto di riqualificazione, coniugando l'esigenza di una espansione edilizia e razionalizzazione della propria presenza in città con l'obiettivo di azzerare le proprie emissioni.

I progetti candidati dall'Università di Padova al premio compraverde veneto sono solo alcuni degli esempi di un approccio sensibile alle tematiche della transizione ecologica, che vedono la necessità di acquisire offerte declinate in tal senso durante tutto il decorso del procedimento di progettazione e realizzazione dell'intervento edilizio.

In particolare, per il nuovo edificio di Via Gradenigo, la gara di progettazione prevedeva, tra le altre, di premiare le migliori qualità ed esperienze professionali del gruppo di progettazione, sviluppate in materia di sostenibilità ambientale, ottimizzazione delle prestazioni energetiche, riduzione del consumo di energie o materie prime nell'intero ciclo di vita dell'edificio. Per il recupero parziale del complesso di via Campagnola, che si configura come una importante operazione di riqualificazione urbana, il bando di gara dava particolare importanza alla bioedilizia ecocompatibile ed alla massimizzazione dello spazio verde, visto che il compendio sarà fruibile non solo agli utenti di ateneo, ma aperto a tutta la collettività. Infine, il bando per la progettazione e realizzazione della nuova Hub di Ingegneria alla Fiera, valutava opportunamente le offerte tecnologicamente sostenibili, rispettose dell'ambiente e tali da ridurre il consumo di energie o materie prime, finalizzate peraltro alla certificazione dell'edificio attraverso il protocollo LEED, livello Platinum. I vincitori di tali bandi di gara hanno effettivamente dimostrato, nei propri adempimenti contrattuali, di dare un efficace supporto all'amministrazione nell'operare, attraverso azioni ed iniziative, col fine di favorire un passaggio ad un modello virtuoso di sostenibilità.

Questi sono solo alcuni degli esempi atti a dimostrare come l'approccio dell'Università di Padova, nel premiare offerte atte a garantire un percorso virtuoso che premia, in tutto il procedimento edilizio, le tecnologie sostenibili, la piena applicazione dei Criteri Minimi Ambientali, la circolarità dell'economia, attraverso il recupero e riciclo di materie, il contrasto al consumo di suolo, la rigenerazione urbana, la decarbonizzazione, conferma come la trasformazione verso la sostenibilità è già in atto. E se oggi possiamo confermare che l'ateneo, nell'ambito degli interventi edilizi e di gestione del patrimonio immobiliare, ha una consolidata esperienza finalizzata alla riduzione del fabbisogno di energia, alla dotazione di impianti ad alta efficienza, alla ottimizzazione nel consumo di suolo, nel percorso di crescita dell'approccio sostenibile, l'Università di Padova ha in atto una serie di strategie rivolte all'azzeramento delle emissioni, con la produzione di energia rinnovabile. In un futuro estremamente vicino, insomma, auspichiamo di candidare a questo premio interventi volti a realizzare edifici totalmente autonomi nella produzione di energia, finalizzati a rigenerare il paesaggio urbano, atto a garantire ambienti più salubri e accessibili, offrendo a tutta la città un momento di respiro, attraverso l'apertura di spazi verdi, parchi e percorsi ciclopedonali. Solo in questo modo sarà possibile declinare perfettamente le sette regole verdi per la transizione ecologica, con la ferma convinzione che i luoghi della conoscenza e dell'apprendimento devono, in primis, garantire il benessere di chi ne fruisce, poiché solo in questo modo la formazione del cittadino di domani sarà declinata verso una cultura sensibile a favorire la sostenibilità ambientale, in tutti gli aspetti del vivere quotidiano.